

SCOMMETTIAMO CHE...
LO PUOI LEGGERE?
LETTURA E DSA

GUIDA ORIENTATIVA SUI DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO (DSA)

con
CATALOGO RAGIONATO del MATERIALE
della BIBLIOTECA di SENAGO
e del
CONSORZIO SISTEMA BIBLIOTECARIO
NORD-OVEST



LA PRESENTE GUIDA È STATA IDEATA DA:

Dott.ssa MARIA GIULIA CATALDO,

Neuropsicologa e psicoterapeuta, esperta in diagnostica clinica

Dott.ssa CHIARA QUATTROPANI,

Neuropsicologa, esperta nella valutazione e nel trattamento dei DSA,

e da **ABPSI onlus - cooperativa sociale a r.l. - BOLLATE (MI)**

"Avventurarsi tra le parole per molti bambini e ragazzi, a volte significa perdersi. Perdersi tra il senso vuoto dei segni incomprensibili o misteriosi, tra lettere che non vogliono stare ferme e cominciano a danzare. Così, quella che doveva essere una magnifica avventura tra personaggi, luoghi e trame affascinanti, diventa un viaggio spaventoso. Ma, come il Pollicino di Perrault, provando prima con le briciole e poi con i sassolini ritrova la strada e sconfigge la paura, anche questi bambini possono provare strategie e trovare la propria via per avventurarsi con serenità e fiducia tra il mondo incantato delle lettere e dei numeri."

Antonio Fumagalli
Vicepresidente Istituzione Comunale
Biblioteca Italo Calvino di Senago

ABPSI onlus - cooperativa sociale a r.l. - BOLLATE (MI)

opera dal 2001, avvalendosi di una équipe multidisciplinare (costituita da logopedisti, psicomotriciste, psicologi-psicoterapeuti, neuropsicologhe, pedagogiste, mediatrice familiare e terapeuta occupazionale) offre **valutazioni e terapie** per tutte le difficoltà dello sviluppo e i DSA, **mediazione familiare** per i genitori separati, **prevenzione, promozione sociale e formazione** negli ambiti di competenza. Info www.abpsi.it - info@abpsi.it
via Silvio Pellico 14 - 20021 BOLLATE (MI)
tel. 02.33301559

PRESENTAZIONE DELLA GUIDA

Questa GUIDA è stata pensata nell'ambito del progetto "SCOMMETTIAMO CHE...LO PUOI LEGGERE? LETTURA E DSA", organizzato dalla Biblioteca di Senago in collaborazione con la Cooperativa Sociale ABPSI Onlus di Bollate per promuovere la conoscenza sui Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) e avvicinare al piacere della lettura i bambini/ragazzi che presentano difficoltà nell'approcciarsi ai libri.

La **biblioteca** può diventare una **preziosa risorsa per genitori, insegnanti e ragazzi** che in diverso modo sono toccati da queste difficoltà.

Nell'ambito del progetto il tema viene affrontato partendo da diverse prospettive: una contenutistica, con dei **momenti informativi e laboratoriali** sui DSA riprese in parte all'interno di questa guida, e un **catalogo** per facilitare la ricerca e l'utilizzo di libri o altro materiale sui e per i DSA.

Si propone un percorso di conoscenza dei DSA partendo dalla definizione e dalla diagnosi, con un breve accenno alla cornice normativa, per descrivere poi i vissuti dei bambini/ragazzi e dei genitori e il tipo di aiuti che si possono attivare a casa e a scuola per sostenerli.

In quest'ottica si indicano una serie di testi, link e materiale audio-visivo (film, dvd,...) utili per sviluppare una maggiore conoscenza e competenza sulle tematiche proposte.

Obiettivo ambizioso è avvicinare alla lettura e alla possibilità di successo scolastico anche i bambini/ragazzi che presentano difficoltà di apprendimento proponendo una serie di indicazioni utili nella scelta dei libri.

Per facilitare la consultazione di questa guida, si utilizzano dei simboli che indicano per quale tipologia di utenza è consigliabile ciascun libro:



= per genitori



= per bambini



= per ragazzi



= per insegnanti

Questa guida sarà disponibile anche on-line sul sito della biblioteca e verrà aggiornata periodicamente.

INDICE

I DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (DSA)	8
Definizione e cause dei DSA	8
Distinzione tra disturbo e difficoltà	9
Come e dove si effettua la diagnosi	10
Segnali di difficoltà e sintomi	11
Alla scuola dell'infanzia	11
Alla scuola primaria	12
Alla secondaria	14
Punti di forza	15
Elenco libri - link - giochi	16
LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO	18
DSA e BES a scuola	18
Elenco libri - link	19
Dislessia e università	20
Elenco link	20
COMPONENTI EMOTIVE E MOTIVAZIONALI	21
Dalla parte dei bambini/ragazzi	21
Dalla parte dei genitori	23
Elenco film - libri - link	25
METODO DI STUDIO E COMPITI A CASA	26
Elenco libri - link	29
MISURE DISPENSATIVE E STRUMENTI COMPENSATIVI	30
Elenco libri - link	33
METODOLOGIA DIDATTICA	35
Elenco libri	36
SCOMMETTIAMO CHE... LO PUOI LEGGERE?	37
Avvicinare al piacere per la lettura gli studenti con Dislessia	

I DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (DSA)

Definizione e cause dei DSA

Con il termine Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) ci si riferisce ai disturbi delle abilità scolastiche di lettura, scrittura e calcolo:

DISLESSIA, DISORTOGRAFIA, DISGRAFIA E DISCALCULIA. Questi disturbi sono SPECIFICI, ovvero interessano una o più abilità di base degli apprendimenti (lettura, scrittura, calcolo), mentre il funzionamento intellettivo generale rimane adeguato.

È importante escludere la presenza di fattori ambientali o psicologici e eventuali deficit sensoriali (vista e udito) o neurologici che possano spiegare le difficoltà osservate.

Sono determinati da un'ALTERAZIONE NEUROBIOLOGICA, ossia da uno sviluppo neurologico atipico e quindi da una diversa modalità di funzionamento dei processi di lettura, scrittura e calcolo. Sono infatti in corso ricerche che stanno valutando la componente genetica e ereditaria di questi disturbi (FAMILIARITÀ).

I DSA si distinguono in:

DIS-LESSIA: disturbo specifico della lettura (lenta e/o scorretta).

DIS-ORTOGRAFIA: disturbo specifico della scrittura (errori ortografici).

DIS-GRAFIA: disturbo specifico della scrittura di natura grafico-motoria (scrittura poco leggibile e/o lenta)

DIS-CALCULIA: disturbo specifico del sistema dei numeri e/o del calcolo.

Essendo la Dislessia il disturbo più diffuso e quindi conosciuto nel linguaggio quotidiano, spesso si utilizza il termine Dislessia per indicare genericamente anche gli altri DSA.

La presenza di questi disturbi riguarda circa il 3-5% della popolazione scolastica.

Vi è una marcata eterogeneità delle caratteristiche con cui i DSA si manifestano: ogni dislessico è diverso dall'altro!

Distinzione tra Disturbo e Difficoltà di Apprendimento

All'interno della scuola ci sono molti bambini che presentano delle Difficoltà di Apprendimento che, nonostante non abbiano una diagnosi di Disturbo Specifico degli Apprendimenti (DSA), richiedono comunque delle attenzioni specifiche in ambito didattico-valutativo. Tra questi bambini ci sono ad esempio quelli che presentano:

- un Funzionamento Intellettivo Limite (FIL) caratterizzato da un approccio tendenzialmente passivo e poco strategico ai compiti
- un funzionamento disarmonico tra abilità verbali e visuo-spaziali
- un Disturbo dell'Attenzione con/senza Iperattività (ADHD) che rende meno efficace il tempo dedicato allo studio
- "disturbi evolutivi specifici", ossia deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria
- chiari segnali di difficoltà in una delle abilità di base (lettura, scrittura e calcolo) ma che non hanno ancora l'età perché si possa effettuare una diagnosi certa di Disturbo.

Come e dove si effettua la diagnosi

Quando vi è il sospetto che un bambino abbia un DSA, è consigliabile un confronto tra insegnanti e genitori. A questo punto possono essere proposti dei percorsi di potenziamento anche sotto forma di gioco. All'interno della biblioteca di Senago sono disponibili alcuni giochi (vedi elenco nella sezione di approfondimento) che possono essere utilizzati per potenziare in modo mirato delle abilità che risultano fragili.

Se, dopo un periodo di attività mirate, permangono delle difficoltà, è consigliabile affidarsi a specialisti.

Ci si può rivolgere a:

- **SERVIZI PUBBLICI**, ossia al servizio di **NEUROPSICHIATRIA INFANTILE (UONPIA)** di riferimento
- **CENTRI PRIVATI ACCREDITATI**
- **ÉQUIPE O CENTRI PRIVATI AUTORIZZATI** (si trovano gli elenchi nei siti delle varie Asl di riferimento)

La prima certificazione di DSA (ossia la prima diagnosi di DSA) deve essere effettuata da un'équipe composta da almeno tre diverse figure professionali: **NEUROPSICHIATRA INFANTILE, PSICOLOGO O NEUROPSICOLOGO SPECIALIZZATO IN DSA e LOGOPEDISTA**.

La diagnosi non può essere formulata prima della seconda classe della scuola primaria (terza, nel caso di discalculia). Prima di questo periodo si possono però individuare dei segnali precoci di Difficoltà.

Il protocollo diagnostico prevede la raccolta di informazioni riguardanti lo sviluppo del bambino/ragazzo fatta con i genitori, una valutazione del profilo cognitivo generale, per evidenziare punti di forza e di debolezza, e delle abilità scolastiche strumentali (lettura, scrittura, calcolo) e un colloquio di restituzione, ossia un incontro conclusivo con i genitori nel quale viene comunicato quanto è emerso e l'eventuale diagnosi e viene rilasciata una relazione scritta.

È opportuno stabilire delle successive valutazioni di controllo per verificare i miglioramenti (per es. l'aumento della velocità di lettura o la diminuzione degli errori ortografici) visto il carattere evolutivo di questi

disturbi. Si consiglia, soprattutto, che siano effettuate nel PASSAGGIO da un ciclo scolastico al successivo.

Segnali di difficoltà e sintomi

Di seguito vengono riportati alcuni indicatori di difficoltà che si possono osservare a seconda dell'età. E' importante però sottolineare che prima di allarmarsi e di affidarsi alla valutazione di specialisti, occorre che siano presenti più di uno dei seguenti indicatori di rischio (scuola dell'infanzia) o sintomi (scuola primaria e secondaria) e verificarne la loro frequenza e sistematicità.

Segnali di difficoltà alla scuola dell'infanzia

Alla scuola dell'infanzia, soprattutto nell'ultimo anno, gli ambiti da tenere in considerazione sono il linguaggio e le abilità senso-motorie.

Abbiamo selezionato alcuni esempi di segnali di fragilità da osservare.

AREA DEL LINGUAGGIO:

- frequenti errori nella pronuncia delle parole (es. "tafolo" per "tavolo", "malebucato" per "maleducato", ...)
- frasi eccessivamente brevi e/o scorrette da un punto di vista grammaticale
- limitata conoscenza di parole o difficoltà a recuperarle nel contesto adeguato (es. nel raccontare un'esperienza, nel descrivere ciò che succede,...)
- difficoltà nella comprensione del significato delle parole
- difficoltà nel riconoscere la diversità tra due parole simili (es. banca/panca)
- fatica nel riconoscimento di rime e quindi nell'imparare filastrocche e canzoncine

AREA SENSO-MOTORIA:

- incoordinazione e impaccio motorio globale (es. corsa goffa, difficoltà nel vestirsi, ...)
- difficoltà nella manualità fine (es. fatica a infilare perline, disegnare, allacciare e abbottonare,...)
- difficoltà nell'imparare a scrivere e riconoscere il proprio nome
- difficoltà percettive e di coordinazione occhio-manuale (es. puzzle, incastri, costruzioni, copia di modelli, colorare nei margini, ...)
- fatica a mantenere il ritmo e a ripetere sequenze ritmiche

Segnali di difficoltà alla scuola primaria

Nei cicli scolastici successivi alla scuola dell'infanzia, è importante tenere in considerazione alcuni segnali di fragilità suddividendoli a seconda delle varie abilità di base (lettura, scrittura e calcolo).

NELLA LETTURA:

- **LETTURA LENTA e/o CON ERRORI** (es. fonologici, visivi, anticipazione, omissioni, aggiunte, inversioni, sostituzioni, ...) e spesso anche priva di intonazione
- **DIFFICOLTÀ A RILEGGERE** ciò che hanno scritto e a correggere
- **LENTEZZA NELL'ACQUISIZIONE DEL CODICE ALFABETICO E DELLA CORRISPONDENZA GRAFEMA/FONEMA** (ossia l'associazione della letterina giusta al suono corrispondente)

NELLA SCRITTURA:

- **ILLEGGIBILITÀ** (il bambino stesso non riesce a rileggere la sua scrittura)
- **ERRORI** (es. fonologici, ortografici o grafici)
- **DIFFICOLTÀ** nella COPIA DALLA LAVAGNA e nella SCRITTURA SPONTANEA E/O SOTTO DETTATURA

- LENTEZZA, POCA FLUIDITÀ E RITMICITÀ

IN AMBITO MATEMATICO:

- DIFFICOLTÀ DI CALCOLO A MENTE ENTRO LA DECINA (ES. "2+7")
- LENTEZZA ED ERRORI NELLA ENUMERAZIONE ALL'INDIETRO (es. da 20 a 0 in seconda primaria, da 100 a 0 in seguito)
- DIFFICOLTÀ NEL CONTEGGIO e NELL'USO DELLE DITA PER CONTARE
- DIFFICOLTÀ NELLA LETTURA E SCRITTURA DI NUMERI
- DIFFICOLTÀ A MEMORIZZARE LE PROCEDURE DELLE OPERAZIONI ARITMETICHE e nell'INCOLONNAMENTO
- DIFFICOLTÀ A IMPARARE LE TABELLINE

INOLTRE:

- DIFFICOLTÀ CON LE SEQUENZE (es. giorni, mesi, stagioni, tabelline,...)
- DIFFICOLTÀ DI ESPRESSIONE VERBALE nell'esposizione orale e scritta (es. semplicità nella costruzione della frase, scarsa fluenza, pause silenti,...) e NELLA PIANIFICAZIONE DEL DISCORSO
- DIFFICOLTÀ GRAFO-MOTORIE (es. disegnare, colorare, cornicette,...) e nell'uso di ALCUNI STRUMENTI GRAFICO-PITTORICI (es. righello, forbici,...)
- DIFFICOLTÀ DI ORGANIZZAZIONE DEI MATERIALI (es. dimenticano spesso il materiale)
- DIFFICOLTÀ NELL'APPRENDIMENTO DELLE LINGUE STRANIERE
- DIFFICOLTÀ A LEGGERE L'OROLOGIO E SCARSA COGNIZIONE DEL TEMPO (es. difficoltà nell'utilizzo di avverbi o espressioni di tempo, nell'uso del diario,...)
- DIFFICOLTÀ DI ORIENTAMENTO SPAZIALE, EQUILIBRIO E COORDINAZIONE (es. attività motoria, inadeguato riconoscimento dx/sx,...)
- DIFFICOLTÀ VISUO-SPAZIALI (es. lettura di grafici e tabelle, comprensione di testi che richiedono rappresentazione dello spazio, ...)

Segnali di difficoltà alla scuola secondaria

NELLA LETTURA:

- LETTURA ANCORA LENTA, POCO FLUENTE E SCORRETTA
- DIFFICOLTÀ DI COMPrensIONE DEL TESTO SCRITTO (usando molte energie attentive nella decodifica)

NELLA SCRITTURA:

- DIFFICOLTÀ nella COPIA DALLA LAVAGNA O A PRENDERE APPUNTI
- MACROSCRITTURA E/O MICROSCRITTURA
- LESSICO e PUNTEGGIATURA LIMITATI O INADEGUATI nella scrittura spontanea, dove vi è anche difficoltà nella pianificazione e nella composizione del testo
- L'ORTOGRAFIA NON è ADEGUATA ALL'ETÀ
- LENTEZZA E POCA LEGGIBILITÀ

IN AMBITO MATEMATICO:

- DIFFICOLTÀ CON TABELLINE E PROCEDURE ARITMETICHE
- DIFFICOLTÀ NELLE ESPRESSIONI MATEMATICHE
- LENTEZZA NELL'ENUMERAZIONE ALL'INDIETRO
- DIFFICOLTÀ NELLA LETTO-SCRITTURA DI NUMERI grandi, decimali e frazionari, potenze, numeri romani
- CONFUSIONE TRA NUMERI E SIMBOLI

INOLTRE:

- POVERTÀ LESSICALE e DIFFICOLTÀ DI ESPRESSIONE LINGUISTICA (es. struttura frasale semplice, assenza di termini specifici, racconta i fatti con pochi particolari e in tempi lunghi,...)
- DIFFICOLTÀ DI MEMORIZZAZIONE (es. formule, definizioni, poesie,...) E DI UTILIZZO DI TERMINI SPECIFICI
- DIFFICOLTÀ AD ORGANIZZARSI NELL'USO DEL DIARIO SCOLASTICO (es. non trascrive i compiti per casa o sbaglia giorno,...)

- **DIFFICOLTÀ E LENTEZZA NELL'ESECUZIONE DEI COMPITI PER CASA** (notevole "discrepanza" tra il tempo impiegato ed il rendimento scolastico)
- **DIFFICOLTÀ A GESTIRE IL TEMPO** (es. difficoltà ad organizzarsi e a valutare la durata degli eventi, ritardatari, ...) e **A RISPETTARE I TEMPI DI CONSEGNA**

PUNTI DI FORZA

È importante ricordare che, **COME TUTTI**, anche le persone con DSA possiedono **SEMPRE** dei punti di forza che è bene riconoscere, valorizzare e potenziare per poter superare le barriere e le difficoltà che necessariamente incontrano nella quotidianità e per evitare di concentrarsi solo sulle mancanze.

Tra questi possono essere:

- **CAPACITÀ DI MEMORIZZARE E RAPPRESENTARE PER IMMAGINI**
- **CAPACITÀ DI FARE COLLEGAMENTI NON USUALI, ORIGINALI**
- **CREATIVITÀ E CAPACITÀ DI PRODURRE FACILMENTE NUOVE IDEE**
- **APPROCCIO INUSUALE E DIVERSO ALLO STUDIO, ALLA SOLUZIONE DI UN PROBLEMA, AL LAVORO, ALLA VITA,...**
- **DOTI ARTISTICHE** (es. musica, pittura,...)

PER APPROFONDIRE

LIBRI – in ordine da quelli più divulgativi e di facile comprensione a quelli più tecnici:

"Quando un bambino non sa leggere" , Biancardi, 2003, Rizzoli	
"Guida alla dislessia per genitori: tutti i bambini apprendono diversamente" , AID, 2008	
"Facciamo il punto su... la dislessia" , Ianes et al., 2007, Erickson	
"Facciamo il punto su... la discalculia" , Ianes et al., 2010, Erickson	
"Facciamo il punto su... la disgrafia e la disortografia" , Ianes et al., 2011, Erickson	
"LA DISLESSIA RACCONTATA AGLI INSEGNANTI" 1 e 2, Meloni e al. 2002, 2003, Libri Liberi	
"Dislessia: una definizione in positivo - come impara il bambino dislessico" , Garnero, 2006, Libri Liberi	
"Dislessia evolutiva in pediatria: guida all'identificazione precoce" , Stella, 2011, Erickson	
"La dislessia" , Stella, 2004, Il Mulino	
"La diagnosi della dislessia e degli altri DSA" , Termine e Stella, 2013, Omega Edizioni	
"È dislessia! : domande e risposte utili" , Reid, 2013, Erickson	
"La dislessia: una guida per genitori e insegnanti: teoria, trattamenti e giochi" , Eva Benso, 2011, Il leone verde	
"Le difficoltà di apprendimento a scuola" , Cornoldi, 2013, Il mulino	
"Difficoltà e disturbi dell'apprendimento" , Cornoldi, 2007, Il mulino	

LINK:

http://www.aiditalia.org/it/guida_alla_dislessia_per_genitori_ristampa_2012.html
 Guida completa per i genitori di ragazzi con DSA disponibile in rete e prodotta dalla Associazione Italiana Dislessia (AID)

GIOCHI

GIOCO DELLE DOPPIE , Fabbrica dei Segni, Benincasa	da 6 anni
L'ACCHIAPPA FIGURE Fabbrica dei Segni, Quattropiani e Illing	da 4 anni
RIME-MORY , Fabbrica dei Segni, Lonati e Illing	da 5 anni
RI...TOMBOLA , Fabbrica dei Segni, Lonati e Illing	da 5 anni
NUMERI IN GIOCO , Erickson Pieretti e Biancardi	da 8 a 11 anni
UN GIOCO DI PAROLE , Erickson Judica e al.	da 4 a 8 anni
GIOCHI E ATTIVITA' SULLE EMOZIONI , Erickson Di Pietro e Dacomo	da 3 a 16 anni
FONOLANDIA , Creativamente Pessi	da 5 anni
PAROLANDIA PERSONALIZZABILE , Creativamente	da 6 anni
PYTAGORA , Creativamente	da 6 anni
DO YOU PLAY ENGLISH? , Creativamente	da 6 anni
IL PRATO DEI CONIGLI , Creativamente	da 6 anni

LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO

DSA e BES a scuola



La normativa attuale di riferimento per i DSA e per i bambini con Bisogni Educativi Speciali (BES) è rappresentata da:

- la legge 170 del 2010 ("Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico") che detta i principi generali che devono guidare la diagnosi e l'intervento in ambito scolastico e sanitario. In particolare chiarisce il ruolo della scuola rispetto a:
 - La ATTIVAZIONE DI STRATEGIE DIDATTICO-VALUTATIVE individualizzate che tengano conto delle caratteristiche personali di ciascuno e che vengono stabilite all'interno di un Piano Didattico Personalizzato (PDP). In questo documento si riportano ad esempio le modalità di valutazione degli apprendimenti (ad es. interrogazioni programmate, tempi più lunghi per le verifiche scritte,...), le misure dispensative e gli strumenti compensativi concessi in classe di cui parleremo più approfonditamente in seguito.
 - La FORMAZIONE di insegnanti rispetto al tema dei DSA
 - La PREVENZIONE intesa come possibilità di individuare fattori di rischio e indicatori di difficoltà già a partire dalla scuola dell'infanzia.
- il Decreto Ministeriale del 27.12.2012 ("Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"), che estende il campo di intervento all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES) prevedendo

anche per questi alunni la definizione di un Piano Didattico Personalizzato. Questa opportunità è rivolta ai minori che presentano "svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici (Disturbo del Linguaggio, Disturbo dell'Apprendimento Non-Verbale, Disturbo dell'Attenzione con/senza Iperattività...), difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse, e bambini con funzionamento cognitivo "Borderline" (FIL). Queste leggi rappresentano delle linee di indirizzo alle quali sono seguiti una serie di Decreti e Circolari attuative che riportiamo nella sezione "Link" e che sono materiale utile in particolare per insegnanti e operatori in ambito socio-sanitario.

PER APPROFONDIRE

LIBRI:

<p>"Costruire il Piano Didattico Personalizzato", Fogarolo, 2012, Erickson</p>	
<p>"Dislessia oggi. Prospettive di diagnosi e intervento in Italia dopo la legge 170", Stella e Savelli, 2011, Erickson</p>	

LINK:

http://www.lineeguidadsa.it/download_documentiDSA/download.php
 contiene link per scaricare documentazione relativa ai DSA. Sono particolarmente utili 2 documenti:

- **"Decreto e Linee Guida MIUR"** che contiene le "Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni con DSA del luglio 2011" utilissimo per insegnanti e clinici; riporta chiari strumenti di osservazione in classe, a partire dalla scuola dell'infanzia, e strumenti didattico-valutativi per ciascun tipo di Disturbo e in relazione alla classe frequentata.
- **"Consensus Conference Istituto Superiore di Sanità"**

2011" che contiene, sotto forma di domande e risposte, utili chiarimenti e aggiornamenti in merito alla diagnosi in generale e negli adulti, e indicazioni relative a facilitazioni a scuola e trattamenti riabilitativi. Consigliato per clinici (psicologi, neuropsichiatri e logopedisti).

LINK:

http://www.aiditalia.org/upload/gazzetta_ufficiale_n_244_legge_170.pdf
contiene il testo della L.170/2010

http://www.aiditalia.org/upload/pdp_scuola_primaria_gennaio_2010_comitato_scuola_aid.pdf

http://www.aiditalia.org/upload/pdp_scuola_secondaria_gennaio_2010_comitato_scuola_aid.pdf

http://www.aiditalia.org/upload/guida_pdp_gennaio_2010_comitato_scuola_aid.pdf
indicazioni per la compilazione del PDP

http://www.aiditalia.org/upload/circolare_ministeriale_prot_n_4099_del_5.10.pdf
contiene la circolare ministeriale sulle misure dispensative e gli strumenti compensativi


Dislessia e università

L'art. 5, comma 4, della Legge 170/2010 prevede che "agli studenti con DSA siano garantite, durante il percorso di istruzione e di formazione scolastica e universitaria, adeguate forme di verifica e di valutazione, anche per quanto concerne gli esami di Stato e di ammissione all'università nonché gli esami universitari". Quindi il consiglio per chi si accinge ad iscriversi ad un corso universitario è quello di contattare l'ufficio preposto all'ACCOGLIENZA DEI DISABILI/DISLESSICI dell'Università per consegnare la certificazione diagnostica e per poter concordare le MISURE DISPENSATIVE, gli STRUMENTI COMPENSATIVI e eventuali ALTRI SERVIZI che possono essere attivati e valutare già come affrontare l'eventuale prova di ingresso. È importante arrivare all'università con una valutazione recente rivolgendosi a chi ha già effettuato in

precedenza la diagnosi o all'Ufficio Accoglienza.

PER APPROFONDIRE

LIBRI:

<p>"Dislessia nei giovani adulti: strumenti compensativi e strategie per il successo", Genovese, 2011, Erickson</p>	
<p>"Al diploma e alla laurea con la dislessia: storie di vita e metodologie per la scuola secondaria di secondo grado e l'università", Guaraldi, Pedroni e Moretti Fantera, 2010, Erickson</p>	

COMPONENTI EMOTIVE E MOTIVAZIONALI

Dalla parte dei bambini/ragazzi

I DSA incidono pesantemente sulla vita scolastica e emotivo-relazionale di uno studente. È importante sottolineare che sia un mancato riconoscimento di un Disturbo, sia la sua diagnosi, può portare con sé specifiche ripercussioni emotive, relazionali e sociali. I vissuti dei **bambini/ragazzi** con un DSA sono molto eterogenei: spesso si sentono inadeguati rispetto alle richieste e mostrano scarso interesse e demotivazione verso le attività didattiche e extra-scolastiche non ritenendosi capaci.

Possono avere una **scarsa autostima** e **poca fiducia in sé stessi** e talvolta si vergognano evitando occasioni di socializzazione.

Possono essere **ansiosi e insicuri** a tal punto da evitare ciò che può provocare queste sensazioni come ad esempio le verifiche a scuola; per questo possono talvolta manifestare **sintomi psicosomatici** (es. cefalee, mal di pancia, ...) come risposte di fuga a queste situazioni stressanti.

Possono sembrare **arrabbiati, oppositivi, irritati, provocatori**, ... perché non si sentono capiti e magari attuano comportamenti da buffoni al fine di ricercare l'attenzione. Non investono su loro stessi perché hanno un **scarso senso di autoefficacia** e quindi spesso rinunciano per vergogna o mostrano un livello di funzionamento inferiore rispetto alle loro potenzialità. Scoprire di avere un DSA ha nella maggior parte dei casi un effetto positivo, ma perché il bambino/ragazzo accetti le sue difficoltà è importante che anche la famiglia, gli insegnanti e i compagni lo facciano così da farlo sentire accolto. Inoltre è necessario che vengano date informazioni chiare sul DSA, anche grazie all'aiuto di esperti, per poter comprendere tutte le proprie caratteristiche (punti di forza e di debolezza). Più il DSA è riconosciuto precocemente più è facile per il bambino accettare il problema e diventarne consapevole, imparando a chiedere l'aiuto necessario e a usare bene gli strumenti. In questo modo è probabile che il disturbo rimanga maggiormente limitato all'ambito didattico.

Se il DSA viene riconosciuto tardivamente, ad esempio **in adolescenza**, invece possono esserci due tipi di reazioni differenti: una di "SOLLIEVO", avendo sempre "temuto" una diagnosi più negativa, l'adolescente può finalmente rivendicare la sua "fatica", sempre imputata a negligenza e svogliatezza; oppure una di "EVITAMENTO" poiché il DSA è un marcatore di diversità e quindi è "meglio passare per somari che per dislessici".

La diagnosi quindi porta con sé inevitabilmente anche il doversi confrontare con il dolore e la fatica legati alla diversità. Molti adolescenti vivono con molta difficoltà l'essere trattati diversamente dall'insegnante e il dover ricorrere a strumenti e misure diversi rispetto ai compagni.

Il disagio emotivo provato è infatti sicuramente causa delle richieste scolastiche e delle aspettative di genitori ed insegnanti alle quali essi non riescono a rispondere, ma anche delle fatiche nel confronto con i coetanei. È importante quindi che il lavoro di accettazione della

diagnosi e di sensibilizzazione alla diversità non riguardi solo il bambino/adolescente con DSA, ma anche coloro che sono intorno a lui, ossia i genitori, gli insegnanti e il gruppo dei pari e dei compagni di scuola.

Il rapporto con i **coetanei** a scuola infine può influenzare in maniera positiva o negativa l'apprendimento stesso. È quindi necessario un contesto di classe non giudicante, ma cooperante e che accetti la diversità per evitare così i fallimenti. Una buona relazione con i pari può essere fortemente motivante per vivere in maniera positiva la scuola e quindi è necessario che anche i compagni vengano sensibilizzati al tema dei DSA.

Dalla parte dei genitori

Il genitore svolge un ruolo cruciale per lo sviluppo affettivo e motivazionale del bambino/adolescente con DSA.

In questa sezione vorremmo porre l'accento su **quanto può fare un genitore per sostenere emotivamente un figlio con difficoltà scolastiche.**

Conosciamo il dispiacere che i genitori possono provare nel vedere nel proprio figlio tanto sforzo con minimo rendimento e le preoccupazioni riguardo al suo futuro e al suo benessere psico-affettivo (rispetto ad es. alla propria autostima, ai vissuti di fallimento). Per questo consigliamo sempre di cercare degli spazi di confronto tra genitori perché diventino delle occasioni per sciogliere le preoccupazioni ed investire in modo costruttivo le proprie energie per creare un ambiente accogliente e favorevole anche in famiglia.

È importante ad esempio trovare dei momenti per parlare con i figli delle difficoltà osservate: **dare un nome ad un problema** è il primo passo per cercare dei modi per affrontarlo. Risulta invece ansigeno non poter parlare con nessuno delle proprie preoccupazioni. I contenuti e i modi dovrebbero essere modulati in base all'età del figlio.

Guardare insieme un film o leggere insieme un libro sui DSA (come quelli consigliati di seguito) sono solo

due esempi di modalità con le quali un genitore può sostenere il figlio, aiutarlo a comprendere, accettare la natura delle sue difficoltà e a mettere in campo energie per affrontarle.

Comprendere le fatiche del figlio, interessarsi ai miglioramenti, **gratificare i progressi e l'impegno**, valorizzare le competenze, **incoraggiarlo** sia nelle attività scolastiche che in quelle ludico-ricreative sono indispensabili per promuovere una crescita equilibrata dell'autostima.

Può essere molto utile conoscere e imparare a utilizzare gli strumenti di facilitazione proposti al figlio (es. costruzione di schemi, uso della sintesi vocale,...) e **offrirsi come modello per affrontare e risolvere i problemi e le difficoltà**.





Un genitore di un bambino/adolescente con DSA dovrà supportarlo per tutto il percorso scolastico, ma dovrà anche modificare il modo in cui gli sta accanto, a seconda dell'età. L'obiettivo per tutti deve essere quello di **promuovere una progressiva autonomia nello studio** in modo da far crescere una positiva e costruttiva fiducia nelle proprie capacità.

Una figura adulta può assumere diversi ruoli che possono essere riassunti in maniera figurata come:

- **ADULTO "CANOTTO"**= quando si sostituisce al bambino/adolescente non favorendo l'autonomia;
- **ADULTO "SALVAGENTE"**= quando assiste costantemente il bambino;
- **ADULTO "TRAMPOLINO"**= quando assume un ruolo EDUCANTE, ossia l'adulto dà la spinta verso l'autonomia. Solo un approccio educante da parte delle figure adulte di riferimento permette di arrivare alla "indipendenza, libertà di pensare e di agire" così da raggiungere l'autonomia (Stella e Grandi, 2011).




PER APPROFONDIRE

FILMOGRAFIA:

<p>"Stelle sulla terra" (acquistabile dal sito http://www.illaribintor.org/shop.php)</p>	
<p>"Come può essere così difficile?: comprendere le difficoltà di apprendimento", Lavøie, AID</p>	
<p>"Come una macchia di cioccolato: storie di dislessie" (Libro e DVD), Donini e Brembati, 2007, Erickson</p>	
<p>"Quando imparare a leggere è una strada in salita", AID</p>	

LIBRI:

LIBRI ESPERIENZIALI	
<p>"Ti voglio tanto bene. Diario vocale di Marvi, dislessica innamorata", Frescura, 2012, Loescher</p>	
<p>"200 giorni", Collerone, 2012, Arethusa Edizioni</p>	
<p>"Devo Solo Attrezzarmi. Un ragazzo, una ragazza e un diario segreto", Irene e Marco, 2013, Libri Liberi</p>	
<p>"Le poesie chenonsoleggere", AA.VV., 2002, Fratelli Frilli</p>	
<p>"Manuale di sopravvivenza: per non naufragare nella tempesta scolastica", Cappa, 2005, Coop editrice consumatori</p>	
<p>"Mio figlio è dislessico", Pinton, 2011, Red</p>	
<p>"Dislessia: una mamma racconta", Stella, 2009, Libri Liberi</p>	
LIBRI INFORMATIVI	
<p>"Libro bianco : dislessia e diritti negati : testimonianze di genitori e figli", AID, 2008, Libri Liberi</p>	
<p>"Dislessia e qualità della vita", Mugnaini, 2008, Libri Liberi</p>	

"Dislessia ed emozioni", Vecchini, 2010, Morlacchi	
"Storie di normale dislessia", Greci e Zanoni, 2007, Angolo Manzoni	
"Storie di dislessia", Stella, 2002, Libri Liberi	
NARRATIVA	
"Il mago delle formiche giganti" (Libro+ cd-rom), AID, 2008, Libri Liberi	

LINK:

http://issuu.com/yin-sieme/docs/libro_amodio_2013/?e=7512724/1643098
o

<http://www.youtube.com/watch?v=AEXdVcPYqzY&feature=youtu.be>
"Nel Laribinto della mia dislessia" e-book digitale o versione audio consultabili gratuitamente

METODO DI STUDIO E COMPITI A CASA

Metodo di studio

Perché lo studio sia efficace, è necessario applicare un vero e proprio **metodo**, ossia un insieme di strategie flessibili e adattabili alle diverse situazioni e quindi un modo di impiegare le proprie risorse e i propri punti di forza. Questo è ancor più vero per gli studenti con DSA. Di seguito proponiamo alcune strategie per aiutare gli studenti con DSA nelle varie fasi dello studio:

1) **ACCESSO ALL'INFORMAZIONE**: a un bambino con difficoltà di lettura si può proporre la "lettura con le orecchie", ossia l'ascolto o l'utilizzo di una sintesi vocale che legga per lui.

Prima di usare la **sintesi vocale** si possono proporre **attività di pre-lettura** quale ad esempio l'utilizzo di indici testuali e extra-testuali: immagini e didascalie,

titoli, sottotitoli, parole-chiave evidenziate o in grassetto, colorate, ...

2) **COMPRESIONE**: l'utilizzo di indici testuali aiuta anche in questa fase dello studio, poiché permette di fare previsioni sul contenuto e quindi di recuperare conoscenze possedute. La comprensione può essere favorita anche con: la suddivisione in paragrafi, il priming (ossia la lettura prima delle domande e poi del testo così da orientare la lettura e aiutare la focalizzazione dell'attenzione), l'evidenziazione dei concetti-chiave (come nei "box" presenti nei libri di testo).

3) **RIELABORAZIONE, SELEZIONE E SINTESI DELLE INFORMAZIONI**: la strategia migliore è sicuramente quella di rappresentare i contenuti visivamente e con immagini che è lo stile di solito più congeniale per un soggetto con DSA. Si può ricorrere quindi all'utilizzo delle mappe concettuali o mentali, che non mostrano una sequenzialità di informazioni come nel testo bensì una visione globale in cui sono maggiormente chiari e accessibili i rapporti tra le parti. Le mappe che si adattano meglio all'alunno con DSA sono quelle multimediali, ossia create con programmi informatici, poiché il computer aiuta a risparmiare tempo e organizzare lo spazio, facilita la lettura e la scrittura, permette l'uso di caratteri e stili diversi, facilita l'ordine e la modificazione continua e permette anche di aggiungere velocemente immagini, collegamenti a video e altri materiali recuperati anche da internet.

4) **MEMORIZZAZIONE**: avendo difficoltà di memoria a breve termine, di accesso lessicale e di memorizzazione e recupero di termini specifici, nomi, definizioni, date, ... per uno studente con DSA è necessario usare strumenti compensativi quali tabelle, schemi, griglie, tavole,...

5) **ESPOSIZIONE ORALE E SCRITTA**: per i bambini con DSA che spesso hanno difficoltà ad esprimersi e a

pianificare il discorso è difficile perché devono fare una specie di traduzione da un pensiero per immagini ad un pensiero linguistico. Una mappa concettuale potrebbe essere utile a guidare il recupero e la strutturazione del discorso.

Compiti a casa

Consigli per l'esecuzione dei compiti a casa:

- AVERE PAZIENZA
- AFFIDARSI AD UN "TUTOR"
- STABILIRE UNA ROUTINE E ORGANIZZARSI
- USARE LA TECNOLOGIA e degli altri strumenti compensativi

Con i ragazzi più grandi è consigliabile che non sia più il genitore ad aiutarli nell'esecuzione dei compiti a casa affidando il lavoro scolastico ad una persona diversa; in questo modo si ottengono due risultati: "si affida il ragazzo ad una persona di esperienza e si preservano i rapporti affettivi con il figlio" (Stella, 2012). Solo così i genitori evitano di combattere giornalmente con i figli e possono invece svolgere con loro attività certamente più piacevoli che li facciano sentire adeguati e accettati. È consigliabile quindi **affidarsi ad un TUTOR**, ossia ad una persona esperta che possa sostenere il ragazzo nello studio e nei compiti a casa anche attraverso l'utilizzo di strumenti compensativi e informatici.

È necessario però che sin da bambini vengano forniti aiuti per **organizzare l'ambiente di studio** e per stabilire una routine poiché un setting adeguato è una condizione preliminare affinché lo studio e i compiti a casa vengano portati a termine in maniera adeguata. Ecco allora dei piccoli accorgimenti da adottare:

1. definire lo SPAZIO IDEALE in base a:




- Suoni e rumori (assenti o minimi)
- Presenze (minime, se non quando si lavora in gruppo)
- Illuminazione (adeguata)
- Posizione (comoda, ma vigile)

2. definire il TEMPO IDEALE in base a:
 - orario scolastico, attività extra-scolastiche, necessità di pause tra una materia e l'altra e preferenze personali.
 - previsioni sui tempi necessari per le diverse materie (da verificare)
 - priorità legate a materie o urgenze
3. definire I MATERIALI:
 - avere presente quali sono i materiali utili per lo svolgimento di una specifica materia e gli strumenti compensativi necessari in base al compito
 - farsi un elenco dei compiti da svolgere, da spuntare man mano che vengono svolti
 - avere la scrivania sgombra e lontana da distrazioni.

PER APPROFONDIRE

LIBRI:

STRUMENTI PER LO STUDIO	
"Così imparo", Bechelli e al, 2013, Libri Liberi	
"Il diario del mio apprendimento. Come migliorare il proprio metodo di studio", Viganò e Antonietti, 2007, Erickson	
"Studio efficace per ragazzi con DSA", Friso e al., 2012, Erickson	
"Imparare a studiare: le tecniche di studio: come sottolineare, prendere appunti, creare schemi e mappe, archiviare", Polito, 2010, Editori riuniti university press	
"Imparare a studiare il metodo di studio: quando, quanto, cosa, come e perchè studiare", Polito, 2010, Editori riuniti	
"Capire la mia dislessia: attività metacognitive per la scuola primaria", Greci, 2013, Erickson	
"Missione compiti: manuale di sopravvivenza per i genitori", Daffi, 2009, Erickson	

<p>"Dsa e compiti a casa: strategie per rendere efficace lo studio e lo svolgimento dei compiti", Brembati e Donini, 2013,</p>	
<p>INFORMATIVI</p>	
<p>"Imparare a studiare", Cornoldi et al, 1993, Erickson G,R,B</p>	
<p>"Imparare a studiare 2",Cornoldi et al, 2001, Erickson G,R,B</p>	

LINK:

<http://www.airipa.it/wp-content/uploads/2013/04/MetodoStudio010.pdf>
Articolo interessante sul metodo di studio

MISURE DISPENSATIVE E STRUMENTI COMPENSATIVI

Misure dispensative

Sono quelle strategie didattiche che l'insegnante può mettere in atto per rendere le richieste più idonee ed efficaci all'apprendimento dei suoi alunni. Hanno lo scopo di evitare che il disturbo possa comportare un generale insuccesso scolastico.

Sono dispense da abilità strumentali al fine di facilitare l'esecuzione di un compito, quindi "sono misure che non violano l'imparzialità, ma al contrario mettono il dislessico sullo stesso piano dei suoi compagni." (Stella, 2001)

Segue un elenco delle più comuni misure dispensative utilizzate/adottate.

Dispensa da:

- LETTURA AD ALTA VOCE
- SCRITTURA VELOCE sotto dettatura (APPUNTI)
- COPIATURA DALLA LAVAGNA
- USO DEL VOCABOLARIO CLASSICO
- STUDIO MNEMONICO di tabelline, formule, definizioni,...

- STUDIO DELLA LINGUA STRANIERA IN FORMA SCRITTA
 - ECCESSIVO CARICO DI COMPITI A CASA
 - VERIFICHE E INTERROGAZIONI NELLO STESSO GIORNO
- Inoltre:
- Programmazione di TEMPI PIÙ LUNGHI per prove scritte e per studio
 - Organizzazione di INTERROGAZIONI PROGRAMMATE
 - Valutazione di prove scritte e orali con modalità che tengano conto del CONTENUTO E NON della FORMA e degli ERRORI ORTOGRAFICI

Strumenti compensativi

Sono "quegli strumenti che permettono di compensare difficoltà di esecuzione di compiti automatici derivanti da una disabilità specifica mettendo il soggetto in condizioni di operare più agevolmente" (Stella, 2001) e permettendogli quindi di rendere più fruttuosa e agevole l'espressione delle proprie potenzialità così da raggiungere un buon grado di autonomia, senza dipendere necessariamente dagli altri.

Questi strumenti aiutano a portare a termine quelle attività complesse (studio, risoluzione di problemi, analisi logica...) che altrimenti risulterebbero difficili, compensando ad esempio le difficoltà di memoria; ci sono dei "quadernini" che contengono regole grammaticali o formulari per la geometria, che i bambini/ragazzi con DSA possono utilizzare durante le verifiche orali o scritte. Questi strumenti servono anche per migliorare AUTOSTIMA, MOTIVAZIONE e SICUREZZA, per pianificare e organizzare il lavoro e per DIMINUIRE i tempi di studio e compiti a casa.

Gli strumenti compensativi adottati possono essere a "bassa" o "alta" tecnologia:

A "BASSA" TECNOLOGIA

- TABELLE dei mesi/giorni/stagioni/anni, dell'alfabeto e dei vari caratteri
- TABELLA DELLE DIFFICOLTÀ ORTOGRAFICHE E DEGLI ERRORI più comuni

- SCHEDE PER L'ARRICCHIMENTO LESSICALE
- SCHEMI per l'analisi logica, grammaticale, ...
- TAVOLA PITAGORICA
- LINEA DEI NUMERI E DEL TEMPO
- TABELLE delle misure e delle conversioni, delle forme geometriche, delle definizioni, delle procedure aritmetiche, delle regole grammaticali,...
- FORMULARI
- SCHEDE RIASSUNTIVE E VISIVE
- MAPPE CONCETTUALI
- CARTINE GEOGRAFICHE E STORICHE

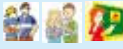




AD "ALTA" TECNOLOGIA




- CALCOLATRICE
 - REGISTRATORE
 - LIBRI DIGITALI
 - LIBRO PARLATO E AUDIOLIBRO
 - DIZIONARI DIGITALI E VISIVI, TRADUTTORI ON-LINE
 - COMPUTER CON PROGRAMMI SPECIFICI quali:
1. Programmi di gestione della SINTESI VOCALE (es. a pagamento: Superquaderno, Personal Reader, Carlo Mobile Pro, ePicol, Alfa Reader; gratuiti: LeggiXme, Clip Claxon, Balabolka): trasformano il testo digitale in testo letto verbalmente e quindi permettono di "leggere con le orecchie" in autonomia. Solo alcuni permettono di aprire libri digitali in un ambiente studio e quindi di studiare, sottolineare e scrivere direttamente sul libro digitale (Superquaderno, Carlo Mobile Pro, ePicol, Alfa Reader)
 2. programmi per le MAPPE (es. a pagamento: Supermappe, Ipermappe, Knowledge Manager; gratuiti: Kidspiration, Cmap,Vue,...): permettono di creare velocemente mappe concettuali, di poterle modificare, di aggiungere velocemente immagini, collegamenti a video e altri materiali recuperati anche da internet, ...
 3. EDITOR di testi (es. gratuiti o di solito già installati in quasi tutti i computer: Word, Openoffice,...)

4. Programmi di RICONOSCIMENTO VOCALE (es. a pagamento: Dragon Naturally Speaking): trasformano la voce in testo tramite una trascrizione rapida e accurata delle parole pronunciate, quindi supportano quei bambini con grosse fatiche nella scrittura e nella produzione dei testi scritti.

PER APPROFONDIRE

LIBRI:

INFORMATIVI	
"DISLESSIA. GUIDA AGLI AUSILI INFORMATICI" , Peroni, Staffa e Grandi, Anastasis	
"Adolescenti con DSA e genitori alle scuole superiori" , Di Maria e Ranfagni, 2013, Fabbrica dei Segni	
"SCRIVERE VELOCI CON LA TASTIERA" , Fogarolo, Erickson (libro + CD), 2010	
STRUMENTI DI LAVORO E QUADERNINI	
"Dislessia, Strumenti Compensativi" , Meloni et al., 2004, Libri Liberi	
"Dislessia: strumenti compensativi per la lingua inglese" , Kvilekval e Rialti, 2010, Libri Liberi	
"IL QUADERNINO DELLE REGOLE DI ITALIANO" , Catucci, il Melograno	
"IL QUADERNINO DELLE REGOLE DI MATEMATICA" Catucci, il Melograno	
"REGOLE E RAGIONAMENTI DELLA MATEMATICA" Origgi e Moro, il Melograno	
"I LOVE ENGLISH !" , Cavalcaselle, il Melograno	
"BASIC ENGLISH" , Grömm, il Melograno	
"SPAGNOLO IN REGOLE" , AA.VV., il Melograno	

"LE FRANÇAIS FACILE", Caselli, il Melograno	
"LATINO IN REGOLE", Forni, il Melograno	
"ATLANTE DI GEOMETRIA", Bartole e Quaglinò, il Melograno	

LINK:

<http://www.aiditalia.org/it/software.html> per una sintesi sui programmi a pagamento e gratuiti

http://www.anastasis.it/?q=object/detail&p=_system cms_node/_a_ID/_v_29
"Guida agli ausili informatici-Matematica" della Cooperativa Anastasis (programmi a pagamento)

http://www.anastasis.it/?q=object/detail&p=_system cms_node/_a_ID/_v_28
"Guida agli ausili informatici-Dislessia" della Cooperativa Anastasis (programmi a pagamento)

<http://espeak.sourceforge.net/download.html> per installare la voce gratuita E-SPEAK così da poter usare i programmi di sintesi vocale

<http://www.facilitoffice.org/j/download> per scaricare un applicativo gratuito che facilita la letto-scrittura e il lavoro scolastico

<https://sites.google.com/site/leggixme/download> per installare LEGGIXME, programma gratuito di sintesi vocale e di video-scrittura

<https://sites.google.com/site/clipclaxon/download-1> per installare CLIP CLAXON, programma gratuito di supporto alla lettura con sintesi vocale

<http://www.aiditalia.org/it/byteway.html> per acquistare a prezzo agevolato una voce di buona qualità (bisogna essere soci AID per l'anno in corso)

<http://www.tracker-software.com/product/downloads> per poter "lavorare" (modificare, evidenziare, editare, creare) sui libri digitali

<http://cmaptools.softonic.it/> per scaricare il programma gratuito CMAP per fare le mappe concettuali

<http://vue.tufts.edu/download/index.cfm> per scaricare il programma gratuito Visual Understanding Environment (VUE) per fare le mappe concettuali

<http://kidspiration.it.uptodown.com/> per installare gratuitamente il programma KIDSPIRATION per le mappe concettuali

METODOLOGIA DIDATTICA

Montaigne affermava: "Mieux une tête bien faite qu'une tête bien pleine" ("meglio una testa ben fatta che una testa piena").

Il principio generale che dovrebbe a nostro avviso guidare gli insegnanti nell'aiuto ai bambini con Bisogni Educativi Speciali, e quindi anche con DSA, è che non esistono solo l'intelligenza verbale e quella logico-matematica; per citarne alcune possiamo parlare di intelligenza musicale, motoria, emotiva e sociale. Alcuni dislessici presentano per esempio uno stile di apprendimento prevalentemente visivo, divergente e creativo di approccio al compito, descritto bene nel libro "Le aquile sono nate per volare" di R. Greci. Mentre lo stile di apprendimento più conforme al metodo classico di insegnamento è uno stile lineare di tipo verbale, che procede per gradi, analizza gli elementi. L'obiettivo per un insegnante è quello di fornire strumenti per rendere gli studenti quanto più possibile autonomi e competenti nello studio. In particolar modo per uno studente con DSA, può essere utile ad esempio guidarlo a fare collegamenti con la propria esperienza personale (un apprendimento di senso), fare sintesi costruendo schemi, trovare strumenti di appoggio per la memoria (schemi o mappe concettuali) e stimolare la curiosità attraverso l'utilizzo degli strumenti multimediali a disposizione (ad esempio attraverso l'uso delle lavagne elettroniche - LIM).

Questa metodologia didattica che parte dall'esperienza personale è arricchente per tutti, ma fondamentale per gli alunni con Difficoltà di Apprendimento.

Allora perché non consentire a chiunque lo chieda l'uso degli schemi durante le interrogazioni, delle linee del tempo, della calcolatrice, le interrogazioni programmate...

I bambini che non hanno Disturbi Specifici impareranno ad utilizzarli nel modo più giusto per loro.

Infine l'apprendimento cooperativo (confrontarsi per

cercare insieme delle soluzioni ad un problema cognitivo) e il "peer tutoring" (diventare a turno "maestri" per i compagni in qualcosa che si sa fare), rinforzano il senso di competenza e fiducia in se stessi.

PER APPROFONDIRE

LIBRI:

"BES E DSA – La scuola di qualità per tutti", Capuano, Storace e Ventriglia, 2013, Libri Liberi

"UNA DIDATTICA PER LA DISCALCULIA" Galvan e Biancardi, 2007, Libri Liberi

"COME LEGGERE...LA DISCALCULIA E LE DIFFICOLTÀ IN ARITMETICA", Lucangeli, 2012, Giunti Scuola

"COME LEGGERE...LA DISLESSIA E I DSA", Stella e Grandi, 2011, Giunti Scuola

"COME LEGGERE...I DSA E LA SCUOLA DELL'INFANZIA", Centra, 2012, Giunti Scuola

"COSA FARE PER...GESTIRE LA CLASSE NELLA PRATICA DIDATTICA", D'Alonzo, 2012, Giunti Scuola

"COSÌ INSEGNO – Un ponte tra la teoria e la pratica", Bianchi e Rossi, Libri Liberi, 2013

"DIDATTICA INCLUSIVA con la LIM", 2010, Erickson

"LA DIDATTICA INCLUSIVA- Organizzare l'apprendimento cooperativo e metacognitivo", Miato, 2003, Erickson

"DISLESSIA E ALTRI DSA A SCUOLA", AA.VV.,2013, Erickson

"DISLESSIA E ATTIVITÀ DI RECUPERO", MELONI ET AL., 2005, LIBRI LIBERI

"DISLESSIA: INTERVENTI DELLA SCUOLA E DELLA FAMIGLIA", DE GRANDIS, 2007, ERICKSON

"PERCHÉ È COSÌ DIFFICILE IMPARARE", MEDEGHINI (A CURA DI), 2005, VANNINI

"DISLESSIA: PROVIAMO CON LE SILLABE", EMILIANI E PARTESANA, 2008, LIBRI LIBERI

"DISLESSIA: DOPPIE E ACCENTI", MUGNAINI, 2006, LIBRI LIBERI

SCOMMETTIAMO CHE... LO PUOI LEGGERE?

Avvicinare al piacere per la lettura gli studenti con Dislessia

Per un bambino dislessico leggere è una gran fatica perché ha un problema di decodifica e spesso finisce col rinunciare alla lettura di storie perché ha già fatto tanto sforzo per leggere i libri di studio.

Leggere libri arricchisce il linguaggio, stimola l'immaginazione e la fantasia, sviluppa l'identità attraverso l'identificazione e il riconoscersi nei personaggi, emoziona e promuove conoscenza.

Spesso però i bambini con Dislessia non vivono il libro in questo modo: fanno fatica a immaginare, a identificarsi ed emozionarsi e la ricerca scientifica ha dimostrato che fanno fatica a sviluppare in autonomia strategie efficaci per la comprensione del testo.

Davanti a queste difficoltà i genitori hanno un ruolo importante nell'aiutare i figli ad affrontare questo muro insormontabile che trovano nell'approcciare un libro. Possono prima di tutto trasformare la lettura in un momento di relazione, di contatto e curiosità. La lettura dovrebbe diventare un bel momento desiderato dal bambino, al pari della televisione o di un gioco preferito. Questo è possibile se la lettura diviene un momento piacevole per la coppia genitore-figlio, ma cosa lo rende piacevole? Ad esempio quando ha una forma giocosa e ritualizzata. Anche il genitore dovrebbe

riassaporare il gusto di fermarsi, sedersi sul divano con accanto il proprio figlio e prendersi del tempo per leggere qualcosa insieme, guardare le figure, ridere delle storie buffe. Leggere insieme è un'occasione per conoscersi, creare collegamenti tra la storia e le esperienze reali vissute, farsi domande sul significato delle parole e cercare la risposta su un vocabolario illustrato o sul computer; tutto questo stimola l'immaginazione, arricchisce il vocabolario, promuove piacere per la lettura e la capacità di identificarsi con le storie ed emozionarsi con i personaggi.

Un'altra cosa che si può fare è iniziare a portare il bambino in biblioteca sin da piccolo (6-7 mesi), prendersi l'impegno una volta al mese di andare in biblioteca e stare lì, insieme, prendendo confidenza col luogo, conoscerlo ed esplorarne le potenzialità. E' bene partire dagli interessi mostrati dal bambino/ragazzo: se gli piacciono le macchine, guardare riviste di macchine osservando le fotografie e leggendo le didascalie, se piace cucinare, cercare libri di cucina e manuali per diventare cake-designer. Prender confidenza con la biblioteca vuol dire anche farsi aiutare dal personale nella ricerca di diversi tipi di materiale su un argomento di interesse (libri informativi, riviste, DVD, narrativa).

Ecco dunque alcuni consigli per la scelta dei libri:

- partire dagli interessi dei ragazzi: va bene anche un libro breve, una rivista, un fumetto,...figure purché sia piacevole e incuriosisca.
- tener conto delle caratteristiche tipografiche del libro scegliendo anche tra i quelli a "carattere facilitato" e con accorgimenti tipografici che rendano più leggibile il testo, quali spaziatura tra le parole e le righe, impaginazione con tanti paragrafi e con il testo allineato a sinistra, capitoli brevi che non spaventino, come quelli delle Edizioni Biancoenero o Ed. Angelo Manzoni. Tuttavia queste indicazioni non devono essere una scelta condizionante: se interessa un libro è consigliabile prenderlo comunque!
- In caso di particolare affaticamento, proporre anche

le versioni "audio" dei libri che sono gli "audiolibri" (generalmente libri letti da attori) o i "libri parlati" (letti da "donatori di voce" ad esempio nell'ambito del progetto del "Libro Parlato Lions" nato per non vedenti, ma esteso anche ai bambini dislessici). Audiolibri e libri parlati si possono scaricare ad esempio dai siti dell'AID o del Libro Parlato, previa iscrizione. Bisogna tuttavia ricordare che è necessario educare all'ascolto di un libro: abituarsi alla "lettura con le orecchie" richiede tempo non bisogna scoraggiarsi alle prime difficoltà.

- Stimolare all'ascolto attivo, fare collegamenti, immaginare i personaggi, magari proponendo dei disegni o delle rappresentazioni dopo la lettura.

LIBRI SUGGERITI

La biblioteca di Senago e il Consorzio Bibliotecario (CSBNO) possiedono numerosi titoli di libri per bambini/ragazzi delle collane a carattere facilitato delle case editrici "Angolo Manzoni" e "Bianconero Edizioni".

Segnaliamo anche i libri scritti da Henry Winkler (il Fonzie della serie televisiva "Happy Days" che è un dislessico) tra cui:

"Hank Zipzer e la pagella nel tritacarne", Henry Winkler, 2013, Uovenero

"Hank Zipzer e le cascate del Niagara", Henry Winkler, 2012, Uovenero

**Istituzione
Biblioteca
Comunale
Italo Calvino
di Senago**

Via Don Rocco, 3 - Senago
Tel. 029980962
e-mail: biblioteca.senago@csbnor.net

Il catalogo è stampato da:


Fabbrica dei Segni
editore

Via Baranzate 72/74 - 20026 Novate Milanese (MI)
Tel. 02 92.86.85.40 - Fax 02 89.95.95.14
www.fabbricadeisegni.it